

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

PROSECCO DOC  
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine



**Stasera Napoli-Milan**  
L'Inter cade ancora  
Bene Juve e Atalanta  
di **Bocci, Colombo, Dallera, Nerozzi**  
Tomaselli alle pagine 40 e 41



**L'evoluzione di Jannik Sinner, a Miami fuga da Alcaraz**  
di **Gaia Piccardi**  
a pagina 43

PROSECCO DOC  
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

Governmento al lavoro su crediti d'imposta e infrastrutture per l'energia. Gentiloni: c'è margine per rinegoziare il Pnrr

## Fondi Ue, ecco i nuovi piani

La Russa si scusa su via Rasella: «Erano nazisti». Pressing di Meloni. Ma il caso resta

### LA REALTÀ LONTANA

di **Antonio Polito**

Nell'ultima settimana l'Italia ha vietato l'intelligenza artificiale, un parlamento della maggioranza ha proposto multe fino a 100 mila euro per chi usa parole inglesi, e il presidente del Senato ha contestato il valore di un'azione partigiana del 1944, scusandosi il giorno dopo.

I vincitori delle elezioni si sono a lungo vantati di essere più in sintonia della sinistra con il Paese reale, di conoscere i bisogni del popolo, di saperne interpretare le angosce. Ma è difficile ricordare una settimana del nostro dibattito pubblico più lontana di questa dalla realtà italiana, da ciò di cui si occupano quotidianamente famiglie e imprese.

La presidente del Consiglio ha fatto molto in questi mesi per indirizzare la nuova fase politica verso il fare, l'agire, l'ottenere. Rientra in questo quadro una profonda revisione di idee e atteggiamenti nei confronti dell'Unione Europea e nei rapporti con Bruxelles, che ha prodotto tra le altre cose positive anche una gestione fin qui seria e responsabile dei conti pubblici. Ma col passare dei giorni stanno emergendo due seri problemi per la destra di governo.

continua a pagina 28

di **Paola Di Caro** e **Federico Fubini**

I 19 miliardi di euro della terza rata del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) non sono a rischio. Paolo Gentiloni, ex premier e attuale commissario europeo all'Economia, dice «sono ottimista». Sul fronte della maggioranza invece ci sarebbe Giorgia Meloni dietro le scuse del presidente del Senato Ignazio La Russa sul caso di via Rasella. «Ho sbagliato a non sottolineare che i tedeschi uccisi fossero soldati nazisti» e non una banda musicale come inizialmente sostenuto.

alle pagine 2, 3, 8 e 9 **Ducci**

GLI ALTRI PAESI EUROPEI

Parigi e Berlino più indietro

di **Francesca Basso**

alle pagine 2 e 3

IL PRESIDENTE DEL SENATO

L'Anpi attacca  
Raccolta di firme  
per le dimissioni

di **Adriana Logroscino**

Il presidente del Senato ammette solo in parte l'errore, ma l'Anpi lo attacca e non lo invita sul palco per il 25 Aprile: «Dimissioni». Il Pd: «Un provocatore seriale». Mentre Rifondazione lancia una raccolta di firme per costringerlo a lasciare.

a pagina 9

RAMPPELLI E LA LEGGE

«Tutelo l'italiano  
però il croissant  
si può mangiare»

di **Fabrizio Roncone**

«I cittadini devono capire — dice il deputato di Fdi Fabio Rampelli, primo firmatario della legge per l'utilizzo della lingua italiana negli uffici pubblici —, tutelare l'italiano non è autarchia. Ma un croissant sì, si può mangiare».

a pagina 9

Ada d'Adamo È morta due giorni dopo la nomina tra i 12 finalisti

Addio  
alla scrittrice  
esordiente,  
era in lizza  
per lo Strega

di **Paolo Di Stefano**  
e **Giulia Ziino**

Addio ad Ada d'Adamo. La scrittrice è morta nella notte tra venerdì e sabato, a Roma. Aveva 55 anni e da tempo era ammalata. Solo tre giorni fa era entrata tra i dodici finalisti del Premio Strega con *Come d'aria*, suo romanzo d'esordio in cui dava voce a una madre arrabbiata che ama alla follia la sua bambina, pubblicato da Elliot, la casa editrice che ne ha annunciato la scomparsa. «Il libro resta in gara», ha annunciato l'organizzazione del premio.

a pagina 35



La scrittrice Ada d'Adamo, finalista del Premio Strega, era nata a Ortona, in Abruzzo, 55 anni fa

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

### RESILIENZA: MA (NON) BASTA LA PAROLA

Basta una parola. Il governo, in ritardo nell'attuazione del Pnrr e per questo sgridato da Bruxelles, non ci sta e prova a scaricare le responsabilità sulla burocrazia, sull'eurocrasia, sulle regole degli appalti, sui governi precedenti. E colpa loro se non riusciremo a spendere i previsti 190 miliardi, euro più euro meno! La ricerca del capro espiatorio è fondamentale per sottrarci alle responsabilità. Ma, visto che il Pnrr è figlio di tutte le possibili combina-

**Abusi I termini si usano con cautela E qui l'anagramma a sorpresa è silenziare**

zioni di governo, vuoi vedere che la colpa è di una parola enigmatica?

Pnrr sta per Piano nazionale di ripresa e resilienza. Già, ma cos'è questa resilienza? A volte ci innamoriamo di parole, le usiamo in continuazione, spesso passando sopra al significato, nel fitto della polemica: narrazione, antropico, postura, inclusione, distopico, problematica, dossier... Intanto resilienza non è sinonimo di resistenza (con o senza la maiuscola). Etimologica-

mente è un salto all'indietro, resistenza all'urto: questo lo hanno compreso bene i balneari, i tassisti, i benzinai, i venditori ambulanti e chi li sostiene. Non ne vogliono sapere di andare avanti, resistono all'urto. E senza riforme è impossibile procedere agli investimenti.

Inutile invocare la «politica del fare» se prima non c'è la necessaria cognizione delle parole. E dire che l'anagramma di resilienza è silenziare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORMY DANIELS



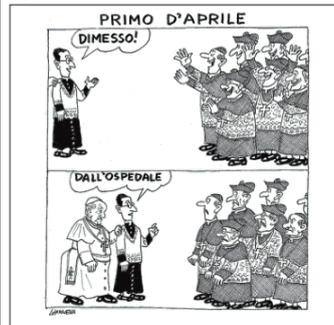
«Trump è odio,  
ora ho paura»

di **Viviana Mazza**

La pornostar Stormy Daniels — che con le sue rivelazioni ha inguaiato Trump — è stata minacciata. «Ho paura».

a pagina 17

GIANNELLI



**Il ritorno** All'uscita dall'ospedale L'abbraccio del Papa alla madre in lacrime che ha perso la figlia

di **Gian Guido Vecchi**

«Non ho avuto paura». Queste le parole di papa Francesco che ieri ha lasciato l'ospedale. L'abbraccio a una madre che ha perso la figlioletta.

alle pagine 10 e 11

**De Bac, Fiano**

IL BLITZ A ROMA

Gli attivisti per il clima imbrattano la Barcaccia

di **Rinaldo Frignani**



Vernice nera lavabile sulla Barcaccia, la fontana di piazza di Spagna, a Roma. A colpire, con un blitz, gli attivisti climatici di Ultima generazione.

a pagina 19

CONSIGLIO DI SICUREZZA, KIEV: VERGOGNA

Onu, lite sulla guida russa

di **Lorenzo Cremonesi**

alle pagine 12 e 13



PROSECCO DOC  
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

«La poesia è di tutti»

Wisława Szymborska, i versi della Nobel polacca in edicola con il «Corriere»

È ancora in edicola il secondo volume di «La poesia è di tutti» del «Corriere della Sera» (ogni titolo al costo di € 3,90 più il prezzo del quotidiano), collana curata da Daniele Piccini e realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica. Dopo il Nobel cileno Pablo Neruda (1904-1973) che ha inaugurato la serie, è dunque la Nobel polacca Wisława Szymborska (1923-2012) a entrare in

questa biblioteca poetica, composta da 25 titoli che propongono versi scelti dei grandi autori degli ultimi 150 anni, sempre presentati dalle introduzioni di Piccini, in una serie di volumetti tascabili, agili, dalla copertina ricca di colore e dal prezzo contenuto. Tra gli altri protagonisti della collana ci sono grandi classici moderni e contemporanei (come Charles Baudelaire, Emily Dickinson, Eugenio



Montale, Alda Merini) e nuove voci che si stanno affacciando con sorprendente impeto nel panorama letterario internazionale come Ocean Vuong e Jericho Brown. Dopodomani, martedì 4 aprile, arriverà in edicola la terza uscita dedicata a Costantino Kavafis (1863-1933), poeta dell'eros e della nostalgia che ha fatto confluire nei suoi versi appassionati il ricordo dei classici antichi.

1967-2023 Segnata dalla malattia, aveva raccontato il rapporto con la figlia gravemente disabile. Il libro resta in gara. L'editore: «Con lei se ne va un pezzo di noi»

Candidata



● La scrittrice Ada d'Adamo (nella foto) è morta a Roma nella notte tra venerdì e sabato. Era nata a Ortona (Chieti) nel 1967

● Con il suo romanzo d'esordio *Come d'aria* (Elliott) era tra i 12 semifinalisti dello Strega. Il libro resterà in gara

● I funerali saranno celebrati domani alle 12 a Roma nella chiesa di Sant'Eusebio all'Esquilino

di Giulia Ziino

Due ore. In casa editrice — la romana Elliott — raccontano che tanto è bastato per leggere e decidere che sì, quel libro andava pubblicato. La vicenda forte e dolorosa di una madre cinquantenne che scopre di avere un tumore e che, mentre la vita la tradisce, racconta alla figlia disabile la storia del loro legame: un testo che segna. L'autrice di quella storia, l'esordiente Ada d'Adamo, con quel romanzo — *Come d'aria* — solo tre giorni fa era entrata nella dozzina dei titoli in gara allo Strega. Il tempo l'ha tradita ancora: è morta nella notte tra venerdì e sabato.

Malata da tempo, d'Adamo aveva 55 anni, viveva a Roma dove è morta — a dare l'annuncio, la sua casa editrice: «Un pezzetto del nostro cuore se ne va con lei» —. Era nata a Ortona, in Abruzzo, nel 1967. *Come d'aria* era il suo primo romanzo. Un memoir dalle radici autobiografiche: l'autrice aveva una figlia, Daria, gravemente disabile dalla nascita.

Il libro resterà in gara, come da regolamento, ha comunicato ufficialmente la Fondazione Goffredo e Maria Bellonci che gestisce lo Strega: «La morte di Ada d'Adamo — si legge in una nota — ci tristizza profondamente. Non c'è stato il tempo di conoscerla, eppure l'abbiamo amata grazie al suo libro. Nel presentare al pubblico *Come d'aria* Elena Stancanelli, che lo ha proposto al Premio Strega (e che giovedì a Roma è intervenuta durante la conferenza stampa in rappresentanza dell'autrice,



Ada d'Adamo (1967-2023): saggista, si occupava di ricerche legate al mondo dell'arte e della danza

L'analisi

Luminoso e riuscito, il romanzo di un'attesa

di Paolo Di Stefano

In un articolo del 1977 intitolato *Contro il dolore*, Primo Levi ha scritto: «È difficile compito di ogni uomo diminuire per quanto può la tremenda mole di questa "sostanza" che inquina ogni vita, il dolore in tutte le sue forme». La letteratura fa parte delle medicine capaci di aiutare quel «difficile compito» che coincide con la vita di ciascuno di noi, perché, si sa, è inevitabile che ogni vita conosca il dolore. Probabilmente lo sapeva anche Ada d'Adamo quando ha deciso di narrare il suo dolore. Lo dice l'epigrafe che ha voluto anteporre al suo romanzo, firmata da Rita Charon, medico internista e saggista letteraria: «È necessario raccontare il dolore per sottrarsi al suo dominio». Quello di Ada è solo in apparenza un dolore doppio. Solo in apparenza perché il dolore di avere messo al mondo una «meravigliosa figlia imperfetta» a cui si è sommato il dolore di portarsi addosso una malattia molto difficile da guarire non è un dolore più un altro dolore: è un dolore elevato al quadrato, irresistibile. Un dolore che sa di dover fare i conti con il senso dell'inesorabile abbandono di una figlia malata. Se la danzatrice potenziale che era Ada è diventata una scrittrice c'è dunque da immaginare (da sperare) che a qualcosa sia servito. Non sempre, ma ci sono casi, estremi, in cui la letteratura «serve», a chi la scrive e a chi la legge: è quello l'unico spazio che rimane accessibile, come ha scritto Philippe Forest in un libro che raccontava la morte della figlia, *Tutti i bambini tranne uno*. Ecco una buona strategia contro il dolore. Ma un libro sul dolore è un libro riuscito quando è, anche, pieno di felicità. E ad apertura di pagina, si capisce che *Come d'aria* è un libro che irradia felicità. Sin dall'incipit: «Sei Daria. Sei D'aria. L'apostrofo ti trasforma in sostanza lieve e impalpabile». Capita in certi libri che narrano storie insostenibili, come quello di Forest o come quello di Joan Didion, *L'anno del pensiero magico*, in cui la scrittrice americana raccontava la malattia del marito e poi il lutto. Qui, in *Come d'aria*, c'è qualcosa di ancora più insostenibile che accresce il piccolo miracolo di quella felicità di stile e di leggerezza: l'attesa. Non solo i tempi d'attesa, le liste d'attesa, le sale d'attesa che troviamo ovunque: ora sappiamo che il libro stesso era un libro di attesa. L'altra notte Ada d'Adamo è morta, due giorni dopo essere entrata nella dozzina dello Strega. Nessuna retorica, per piacere. Solo una fatalità irridente ha potuto disporre gli eventi come se avesse atteso la notizia prima di andarsene. I vincitori in morte del premio Strega sono finora due: nel 1959 Giuseppe Tomasi di Lampedusa, che aveva penato moltissimo prima di non vedere pubblicato *Il Gattopardo* e tutto il successo clamoroso e inatteso che ne è seguito; e Maria Teresa Di Lascia, che morì nel 1994 e vinse l'anno dopo con il bellissimo *Passaggio in ombra*, uscito postumo. A differenza di Tomasi e di Di Lascia, Ada d'Adamo è riuscita a vedere il suo libro. Per il premio si vedrà. «Le parole sono esseri sensibili al dolore», ha scritto Elias Canetti. Non certo sensibili ai premi.

# Scrittrice e combattente D'Adamo, la voce del dolore

Addio all'autrice entrata nella dozzina dello Strega con il suo esordio narrativo

ndr), ha detto che "incontrare questa storia è un dono". Ecco, è una consolazione sapere che le parole della scrittrice potranno continuare a raggiungere i suoi lettori».

*Come d'aria* era la prima incursione di Ada d'Adamo nella narrativa ma non nella scrittura: laureata in Discipline dello spettacolo e diplomata all'Accademia nazionale di danza, aveva lavorato a lungo nel mondo del teatro e del balletto. Una passione diventata poi una ricerca assidua e continuata sui temi del corpo, su come lo vivono l'arte e la danza, temi su cui d'Adamo aveva scritto diversi saggi e intorno ai quali lavorava nelle scuole, nei laboratori teatrali. Grande esperta di libri per l'infanzia, collaborava come editor con l'editore Gallucci.

Ora, il romanzo. Un'avventura dalla lunga gestazione, quasi dieci anni, e che affondava le radici in una lettera che l'autrice aveva scritto anni fa, nel 2008, a Corrado Augias che l'aveva pubblicata su «Repubblica». Il nodo, non facile, era l'aborto: «Un "bravissimo" medico — scriveva allora d'Adamo — non è stato in grado di leggere da un'ecografia che mia figlia sarebbe nata con una grave malformazione cerebrale. Oggi la mia bimba, poco più di 2 anni, è persona pluridisabile, invalida al 100 per cento». E ancora: «L'aborto è una scelta

Il testo



UN LEGAME A DUE

In *Come d'aria* di Ada d'Adamo (Elliott, pp. 144, € 15) una madre ripercorre, raccontandole alla figlia gravemente disabile, le fasi della loro vita, dalla nascita della bambina alla scoperta della malattia della mamma

dolorosa per chi la compie, ma è una scelta e va garantita. Anche se mi ha stravolto la vita, io adoro la mia meravigliosa figlia imperfetta. Ma se avessi potuto scegliere, quel giorno, avrei scelto l'aborto terapeutico».

A Daria — neonata, poi bambina e adolescente —, Ada d'Adamo — e con lei Alfredo, padre e compagno — ha dedicato la sua vita e un impegno continuo, incessante. A lei e al suo corpo «completamente fuori controllo, con scatti epilettici, una schiena e una testa incapaci di stare dritte». Di nuovo torna il corpo, anzi i corpi: quello di Daria — «Sei Daria. Sei D'aria. L'apostrofo ti trasforma in sostanza lieve e impalpabile. Nel tuo nome un destino che non ti fa creatura terrena, perché mai hai conosciuto la forza di gravità che ti chiama alla terra. Gravità, che ogni nato conosce non appena viene al mondo» — e quello della madre. Un incontro, una simbiosi: è l'incorporazione, «concetto centrale nel campo degli studi sulla danza. Ha a che fare con la nozione di corpo come luogo della memoria, con la trasmissione e l'apprendimento, con il passaggio da corpo a corpo di informazioni, pratiche e tecniche, quindi con la capacità del corpo di creare conoscenza». Fino al fondersi di madre e figlia: «Sono Ada. Sarò D'aria».

**C**  
Online  
Questo articolo e quello che annunciava Ada d'Adamo tra i candidati allo Strega sono su [corriere.it/cultura](http://corriere.it/cultura)